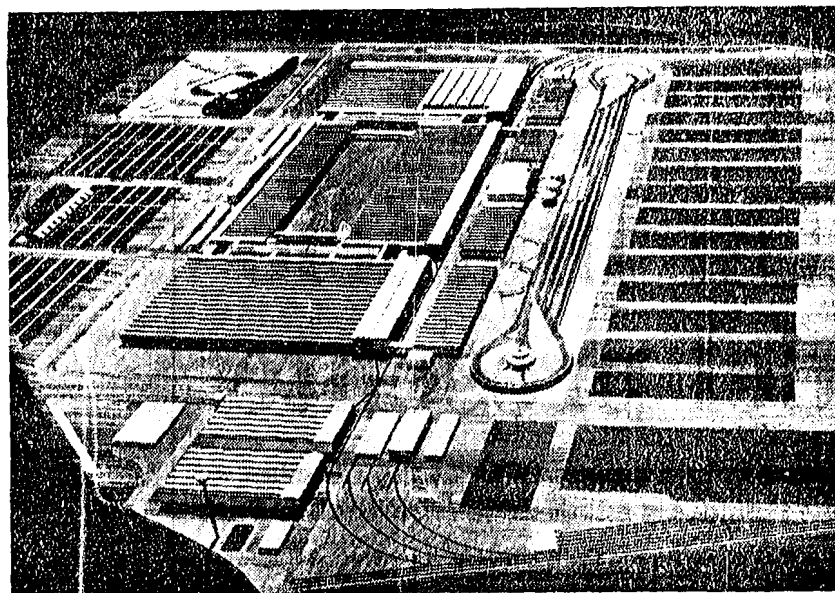
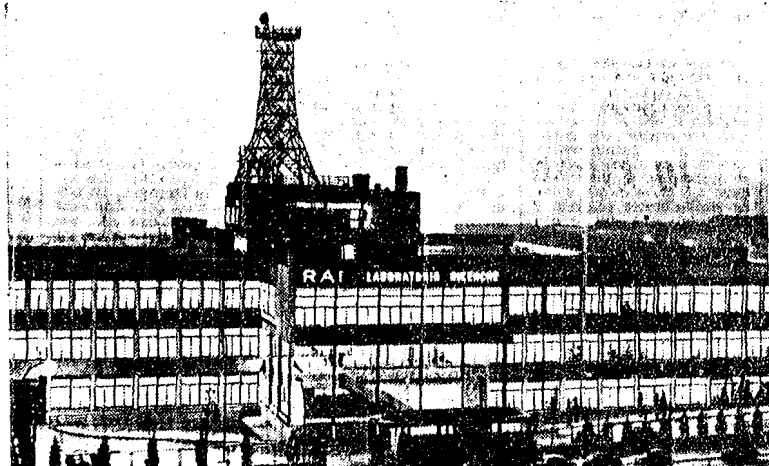
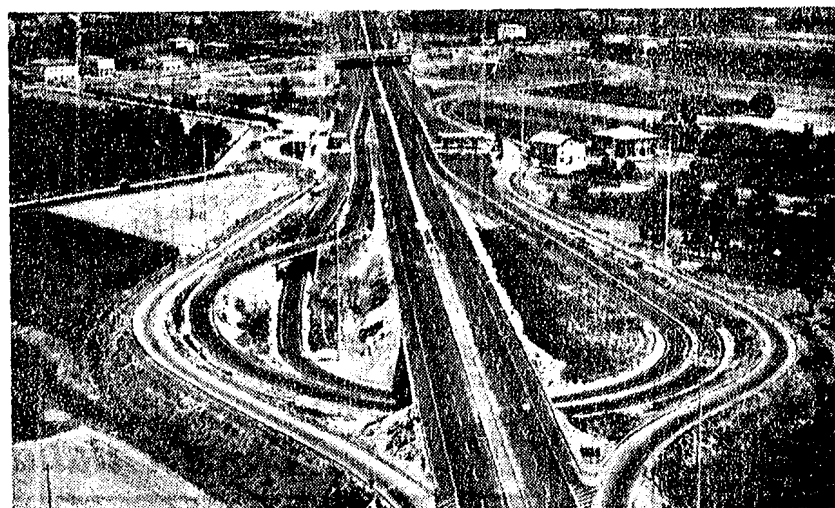


L'ATTIVITA' DELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI

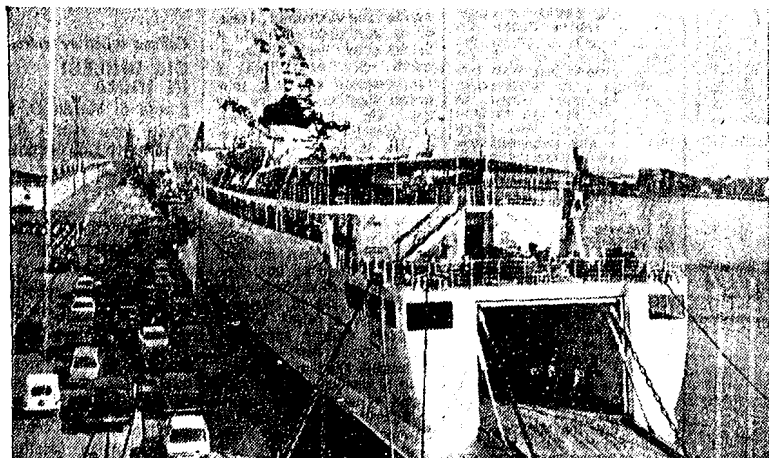
A fine 1968 gli abbonati alla Radiotelevisione avranno raggiunto complessivamente 10.900.000 unità, di cui 8.400.000 circa alla Televisione, con un incremento per quest'ultima di oltre 800 mila unità, al lordo degli annullamenti e delle perdite. La Radiotelevisione Italiana, mentre non risparmia sforzi per contribuire al conseguimento di un più alto livello civile della Nazione, è anche impegnata a perfezionare le sue attrezzature tecniche. Nel laboratorio Ricerche di Torino vengono messi allo studio tutti i problemi più avanzati nel campo della Radiofonia e della Televisione.



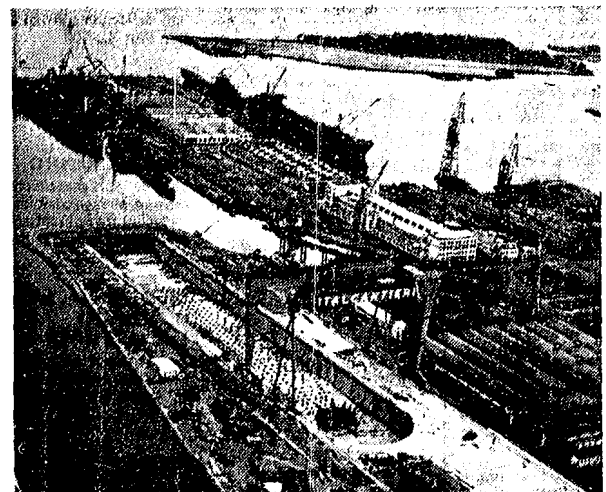
A Pomigliano d'Arco nasce l'Alfasud. Siamo alle prime strutture ma l'immagine finale dal plastico è distante solo tre anni. I progressi delle aziende IRI-Finmeccanica si possono esprimere sinteticamente con pochi dati: nei primi nove mesi del 1968 il loro fatturato complessivo ha raggiunto i 277 miliardi, registrando un incremento del 14,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre gli ordini assunti hanno raggiunto i 342 miliardi, segnando un aumento del 17,2%. Gli ordini assunti dall'estero, che hanno già superato gli 80 miliardi, sono invece aumentati di oltre il 35%.



Con il grande polmone della tangenziale Bologna respira. E' una realizzazione tipica, dimostrativa di come è possibile risolvere con una sola arteria attrezzata il complesso problema del rapido allacciamento delle reti viarie urbane alle grandi arterie autostradali. Dopo Bologna, Napoli con la tangenziale est-ovest, l'intervento dell'Iri non si è limitato dunque, né si limiterà in avvenire, all'esecuzione del grande programma autostradale (con il «Piano Aggiuntivo», recentemente approvato, la rete in concessione si avvicina al traguardo dei tremila chilometri), ma tende a proiettarsi nelle infrastrutture urbane in particolare, per risolvere i gravi problemi di traffico che presentano i maggiori centri.



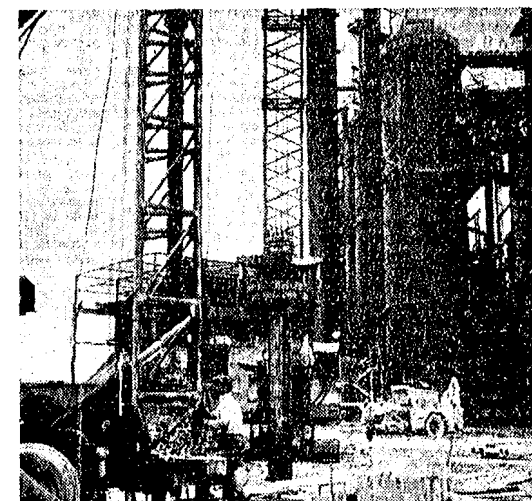
La partecipazione della Flotta Finmare al tonnellaggio della Marina Italiana è di oltre il 60% per le navi passeggeri e miste e del 6,5% per le navi da carico secco. Le navi della Flotta Finmare assicurano i servizi di linea per il Bacino del Mediterraneo, il Nord Europa, l'Asia, l'Africa, l'Oceania e le due Americhe. La linea per il Nord America è servita dalle ammiraglie Michelangelo e Raffaello. Nella foto, la M/n traghetti «Lazio» una delle tre navi tipo «Regione» trasformate in traghetti ed adibite al servizio di collegamento con la Tunisia. La rete dei collegamenti con le isole e con l'Africa settentrionale sarà sistemata in modo adeguato con queste unità, più una quarta in corso di trasformazione, e con le 7 navi traghetti, delle quali è stata decisa la costruzione nel corso del 1967 e che entreranno in servizio tra il 1° semestre del 1969 e la prima metà del 1970.



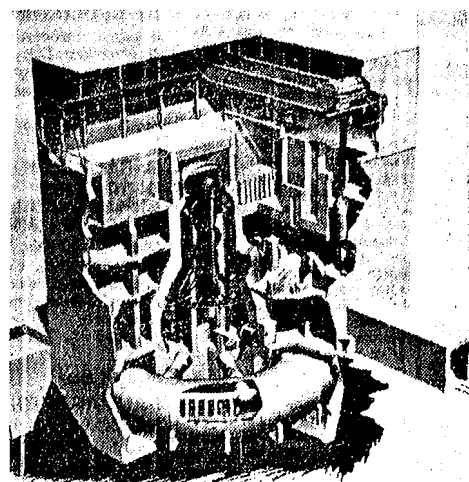
Fra pochi mesi, dallo scalo-bacino di Monfalcone scenderà in mare una furbopetroliera da 229 mila tonnellate. Sarà lunga 330 metri. Ad essa ne seguiranno altre cinque di portata pari e superiore. E' un esempio del gigantesco impegno che l'IRI e l'Italcantieri hanno assunto per portare la cantieristica italiana a livelli tecnici ed economici competitivi. Gli ordini assunti dal gruppo Fincantieri nei primi 9 mesi del 1968, ammontano a 132 miliardi, con un incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, del 48%.



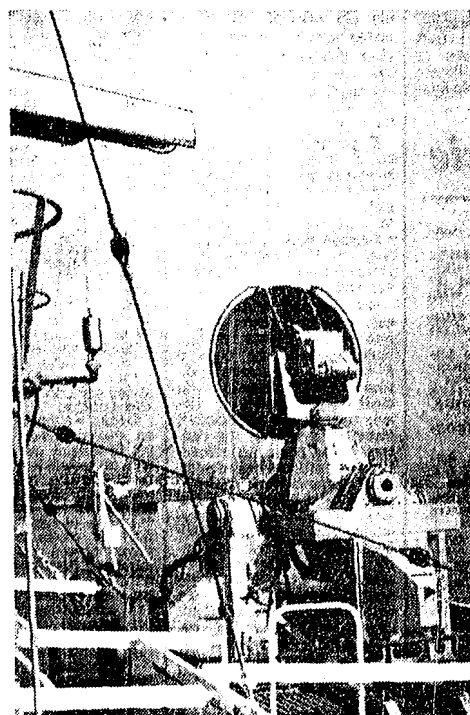
L'Alitalia ha compiuto vent'anni. Un arco breve di vita: eppure è valso a porre la nostra compagnia di bandiera ai primissimi posti fra le compagnie europee e mondiali per prestigio ed intensità di traffico. I programmi dell'Alitalia sono, per l'immediato futuro, ancor più suggestivi: l'estensione organica della rete intercontinentale ed euromediterranea, l'introduzione dei giganti del trasporto passeggeri e merci. Poi, i supersonici. Per cogliere l'ampiezza e l'importanza dei programmi basterà pensare che l'Alitalia conta di raddoppiare entro il 1971 la sua attività globale. Nel 1968, fino a tutto settembre, la compagnia ha trasportato 3 milioni e 255 mila passeggeri e 45 mila t di merci con aumenti, nei confronti dei primi nove mesi del 1967, rispettivamente del 14% e del 29%.



Taranto cresce. Al gigante del Mezzogiorno è affidato gran parte del compito di soddisfare la rilevante espansione dei consumi di acciaio e di arginare il deficit della nostra bilancia commerciale siderurgica. Nei primi 9 mesi del 1968 il gruppo IRI-Finsider ha prodotto 5,5 milioni di t di ghisa e 7,5 milioni di t di acciaio, con incrementi, rispettivamente dell'8,3% e del 7,6% nei confronti dello stesso periodo del 1967. La produzione di cemento è stata di 2,7 milioni di t ed ha registrato un incremento del 4,3%.



Energia nucleare (foto in alto: reattore nucleare progettato) e industria elettronica (foto a destra). Su questi settori largamente proiettati verso il domani e decisamente condizionanti del futuro assetto della nostra società, si esercita massicciamente l'impegno dell'IRI. A Genova, suggestivamente chiamata la capitale nucleare italiana, si progettano impianti, si costruiscono le centrali elettriche che sfruttano la nuova fonte di energia, si studiano tecniche nuove di propulsione e di utilizzazione dell'atomo. In più punti, dislocati anche nel Mezzogiorno, si potenzia e prende forma la complessa costellazione dell'industria elettronica. Attraverso di essa si riduce la distanza fra il livello tecnico della nostra industria e quello dei paesi più avanzati.



Incremento percentuale della densità telefonica 1958-1968

Paese	Incremento percentuale
ITALIA	~85
FRANCIA	~65
GERMANIA	~55
BELGIO	~45
OLANDA	~35

Con più di sette milioni di apparecchi telefonici, l'Italia è al 7° posto nella graduatoria mondiale. I traguardi raggiunti dalla SIP, attraverso un impegnativo piano di riordinamento, sono ragguardevoli: quasi cinque milioni e mezzo di abbonati in Italia, oltre 8 miliardi di conversazioni urbane (150 per ogni abitante), 830 milioni di unità nel traffico extraurbano. Nei primi 9 mesi del 1968 gli abbonati sono aumentati del 7%, i Km-circuito di reti urbane del 10% e quelli della rete interurbana del 9%.